

Genetica INDOVINA COS'È SCRITTO NEL CAFFÈ

Se riuscissimo, per ipotesi, a srotolarlo fisicamente, sarebbe lungo 140 centimetri. E se volessimo scriverlo occuperebbe 550 mila fogli A4, cioè 1.100 risme di carta, scritti fronte retro in font courier 9. È il Dna della Coffea arabica, il cui genoma per la prima volta è stato sequenziato. Dna alla mano sarà quindi possibile avere piantagioni di caffè in cui crescono varietà naturalmente prive di caffeina, senza bisogno di decaffeinare i chicchi con poco ecocompatibili procedimenti chimici. O coltivare arbusti di arabica che resistono a malattie delle radici o a condizioni meteo avverse; così come ottenere caffè sempre più ricchi di elementi antiossidanti o in cui siano più concentrati specifici aromi. Ma anche una sincronia di maturazione dei frutti, per una raccolta facilitata e una maggiore produttività.

È questo lo scenario che apre il progetto "Caffè e genomica", coordinato da Giorgio Graziosi di Dna Analytica Srl – spin off dell'Università di Trieste – in collaborazione con le Università di Padova e di Udine e con l'Istituto di Genomica Applicata di Udine. Uno studio costato circa un milione di euro promosso e finanziato dai due leader del mercato di caffè in Italia, Lavazza e Illy. Due concorrenti, in questo caso alleati. La sfida adesso passa agli operatori italiani: potenzialmente a tutti gli oltre 700 torrefattori che potranno gratuitamente avere accesso allo studio. Illy e Lavazza hanno infatti annunciato la creazione di un comitato scientifico che deciderà quali ricerche applicate appoggiare. Perché se il caffè, come dice Andrea Illy, sta vivendo il suo periodo storico più felice, ci sono ancora sfide da cogliere. Per esempio,

a causa del global warming la produzione sta diminuendo soprattutto in Vietnam e Sud America. Perciò individuare le piante con i geni più resistenti a climi sfavorevoli, significherebbe sostenere i piccoli produttori di caffè in quelle aree. Non solo. Un po' come accaduto nel mondo del vino, anche in quello del caffè sta esplodendo la cultura delle varietà e delle pratiche agronomiche. La ricerca di coltivazioni di nicchia in giro per il mondo potrà aiutare i coltivatori a ottenere ricavi maggiori e dunque migliorare condizioni di lavoro, economiche e ambientali.

Eleonora Cozzella



Peso: 25%